

8**M**arzo 2014

Giornata Internazionale della Donna



LEA

e le altre:

storie femminili di mafia e antimafia

LUNEDÌ 10 MARZO 2014

DALLE 14.30 ALLE 17.00

CENTRO CIVICO D'ANNUNZIO
VIA D'ANNUNZIO, 35 - MONZA

COORDINAMENTO DONNE
SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL, MONZA E BRIANZA
in collaborazione con CGIL, CISL, UIL, Monza e Brianza



è Lea Garofalo.

Testimone di giustizia, rapita ed uccisa, nel 2009, dall'ex-marito e dai suoi complici in un capannone della periferia milanese.

Il suo corpo viene bruciato e i resti saranno rinvenuti in un terreno nella frazione di San Fruttuoso a Monza.

Aveva fatto nomi e cognomi sulle faide della 'ndrangheta che, dal suo paese natale, Petilia Policastro in provincia di Crotona, si era dislocata a Milano.

Lea ha avuto il grave torto di infrangere le regole ferree che governano il mondo della 'ndrangheta calabrese. Ha affermato il proprio diritto all'indipendenza: ha lasciato il marito, Carlo Cosco, ne ha contestato la patria potestà portandosi via la figlia Denise e intaccandone pubblicamente l'onore di uomo di clan e di capo.

Le **ALTRE** sono Denise, la figlia di Lea, che ha denunciato in solitudine il padre e la sua famiglia.

“Io sono un'orgogliosa testimone di giustizia, perché non è facile costituirsi parte civile contro il proprio padre, ma è una scelta di libertà interiore per ripartire con la vita”.

Ma le **ALTRE** sono anche le donne sindaco, imprenditrici, avvocate, insegnanti, madri di famiglia, donne di ogni età ed estrazione sociale che si sono ribellate e che si ribellano, che hanno combattuto e combattono le mafie. Anche pagando il caro prezzo della vita o di una vita “schiava”, sotto copertura.

Le **ALTRE** sono infine le donne di Cosa Nostra, della 'ndrangheta, della camorra.

Generalmente non uccidono né commettono reati violenti, non sono pari agli uomini sul piano delle decisioni, eppure il loro ruolo è di grande rilevanza.

Hanno un grande potere educativo come trasmettitrici del pensiero mafioso.

Fingendo di non sapere cosa facciano i loro uomini, figli e parenti o da dove arrivi la ricchezza e lo status delle loro famiglie. Donne complici.

A volte protagoniste e imprenditrici, qualcuna riconosciuta come “capo” ma sempre all'interno del codice di onore che assegna l'ultima parola all'uomo.

Programma dei lavori

Saluto dell'Amministrazione Comunale

CHERUBINA BERTOLA

Vice Sindaco Comune di Monza

MARIKA DEMARIA

Giornalista del mensile “Narcomafie” e autrice del libro “La scelta di Lea”, Melampo

“La storia di Lea Garofalo e di sua figlia Denise”

OMBRETTA INGRASCI

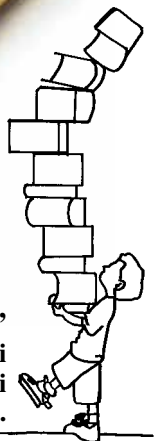
Presidente di “Altre. Atelier di ricerca sociale” e autrice del libro

“Donne d'onore: storie di mafia al femminile”, Bruno Mondadori

“La presenza femminile all'interno della mafia”

Coordina: **VALERIO D'IPPOLITO**

referente “Libera Monza e Brianza”



“SCAMBIAMOCI PENSIERI DI CARTA”

Nel convegno ci sarà un momento dedicato allo scambio di libri; proponiamo, pertanto, a ciascuno dei partecipanti, qualora ne abbia la possibilità, di portare un libro scritto da una donna o che racconti storie di donne perché questo momento di riflessione possa continuare.

**SEGUIRÀ RINFRESCO PREPARATO DALLA COOPERATIVA SEMPLICEMENTEBIO
DEI DETENUTI DEL CARCERE DI BOLLATE**

COORDINAMENTO DONNE SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL, MONZA E BRIANZA



CON IL PATROCINIO



IN COLLABORAZIONE CON CGIL-CISL-UIL MONZA E BRIANZA